

Principi da calare nella realtà per trasformarla

Caro Unità, lettere come quella di Carmine Cione (*l'Unità* 19 luglio), che si definisce giovane attivista e che non riesce a digerire la terminologia classista che il Pci è costretto (sic) ad usare, sgo-merano non poco. Esse pongono interrogativi grossi sulle carenze conoscitive e sul vuoto ideale che pare permeare certa gioventù e financo giovani che militano e lavorano nel Partito dovrebbero disporre di un minimo di bagaglio riferito alle tradizioni e ai valori suoi, certamente non intesi come dogmi immutabili bensì come principi da calare nella realtà data, ma per trasformarla non per accettarla così com'è.

Senza questo bagaglio, come pensare di intervenire, da comunisti, per formare le coscienze, indirizzare, spiegare, chiarire le discriminanti che passano tra gli obiettivi della giustizia, della solidarietà e perciò della trasformazione sociale, rispetto al capitalismo: che esiste - eccome - così come tuttora permangono le classi, cheché ne pensino certe cassandre della sinistra.

È vero, compagno Carmine, ci sono ambiguità e rischi di perdita di identità del Pci, ma per l'esatto contrario dei motivi che tu adduci: perché da troppo tempo si è offuscata la tensione ideale, morale e di lotta di cui sicuramente tanti giovani avvertono l'urgenza e l'importanza.

In ossequio al «modernismo» che predica la fine delle ideologie, e la coesistenza «democrazia-capitalismo», si è creato un diaframma preoccupante nel binomio giusto: «irradiazione-rinnovamento» talché oggi anche tra militanti e dirigenti si intende ignorare e scavalcare il valore di storia, tradizioni e scelte che hanno fatto grande il Partito e lo hanno radicato in gran parte del cuore del popolo.

Irea Guasanti. Milano

Guarisce dal fumo con la telepatia? È una truffa

Egregio direttore, alcuni mesi fa ho letto sull'*Unità* un tralucido che illustrava i grandi risultati ottenuti dall'avvocato Vincenzo Campanelli, di Roma, che guariva dal fumo con la telepatia. Si diceva anche che personalità politiche, artisti e medici ne avessero avuto beneficio immediato.

Essendo un'accanita fumatrice, con enfisema polmonare, ho dato credito al giornale circa quest'avvocato, fidandomi della vostra serietà. Nel tralucido non c'era infatti nessun accenno dubitativo sulla validità di quella «telepatia» ma solo sul costo: 200 mila lire che adesso sono diventate 250 mila per pochi secondi d'inganno.

Sono un'operaia pensionata e con sacrificio sono andata con mia sorella a Roma, da Campanelli. La sua prestazione si è limitata a una fregatina alla testa e alle braccia dopo avermi fatto mettere la sigaretta sul tavolo senza neanche

Dalla Valtellina alla tragica fine degli anziani calabresi morti per il caldo. Dobbiamo saper dare continuità alla denuncia di ingiustizie e storture

Un impegno, «non mollare»

Caro direttore, ma che giornale «di lotta e di governo» è diventata l'*Unità*? Muoiono in Calabria persone anziane, perché anziché vivere degnamente in case di riposo degne di questo nome, vivono in ricoveri che sono una vergogna della società civile. Neanche un ventilatore quando la temperatura raggiunge i 40 gradi, come ha dichiarato un sanitario al Tg2. Il nostro giornale riporta la notizia come se si trattasse di un fatto di cronaca qualsiasi!

L'*Unità* del 27 luglio dove in prima pagina denunciare la situazione e arrivare alle responsabilità e non mollare quando la notizia diventa «vec-

chia». Tu hai detto che non molteremo sulle responsabilità nella Valtellina; ebbene questo deve valere anche per gli anziani della Calabria e del resto del Paese, quando non vengono giustamente assistiti.

Qualche volta, caro Chiaromonte, mi chiedo se è valsa la pena di diffonderlo, di sostenerlo e difenderlo, questo nostro giornale, per tanti anni.

Bepi Fabris «Pieris». Gorizia

Caro direttore, di grandi articoli, di promesse, di impegni, tutto piano piano rientra nell'oblio, e non se ne parla più. E questo andazzo finiamo anche noi per tollerarlo. Spero vivamente che questa volta, per la Valtellina, riusciamo ad evitare tale sbocco, terremo viva la polemica, vigileremo sulla ricostruzione, riusciremo ad imporre soluzioni più generali.

Cosa vuol dire, Bepi Pieris, che noi non siamo assidui, tenaci, costanti, nell'azione di denuncia delle ingiustizie e delle storture di cui sono responsabili uomini, partiti, interessi determinati? E di non essere capaci di portare avanti certe «campagne» di largo interesse umano e sociale? Ha

ragione. Potevamo certo dare maggior rilievo alla tragica notizia degli anziani calabresi morti per il caldo. Il problema fondamentale, per noi, mi sembra quello di dare continuità, appunto di non mollare, nella denuncia di fatti che non possono e non debbono avvenire, di non riuscire a fare «campagne» prolungate (e che abbiano risultati) su questioni decisive, come la difesa del suolo, il sistema pensionistico e le sue ingiustizie, la condizione di vita disumana cui sono condannati certi strati del nostro popolo. Ci sforzeremo in ogni modo di correggere, come giornale, siffatte manchevolezze ed errori. □ G.C.H.

chiedere informazioni sulla mia salute. Dopo due ore, l'idea di non avere più le sigarette a portata di mano mi ha causato un'angoscia tale che ho dovuto subito ricomprare un pacchetto. E il tutto mi è costato più di 400 mila lire. La prossima volta fate più attenzione a come date le notizie e informativi bene su personaggi che meritano senz'altro un'inchiesta sull'onestà del loro operato.

Giovanna Bravetti. Perugia

La pubblichiamo proprio perché evidenzia le nostre deficienze

Caro Unità, appartengo a una cellula che conta 65 iscritti, con una età media di 60 anni. In passato si diffondevano 150 copie del giornale; in seguito, per sopraggiunte difficoltà tra i diffusori, fummo costretti a sospendere la diffusione stessa. Quando alcuni mesi dopo, riprendemmo, parzialmente, l'attività, la diffusione si attestò sulle 70/80 copie domenicali, cosa che manteniamo tuttora anche se con gran sacrificio.

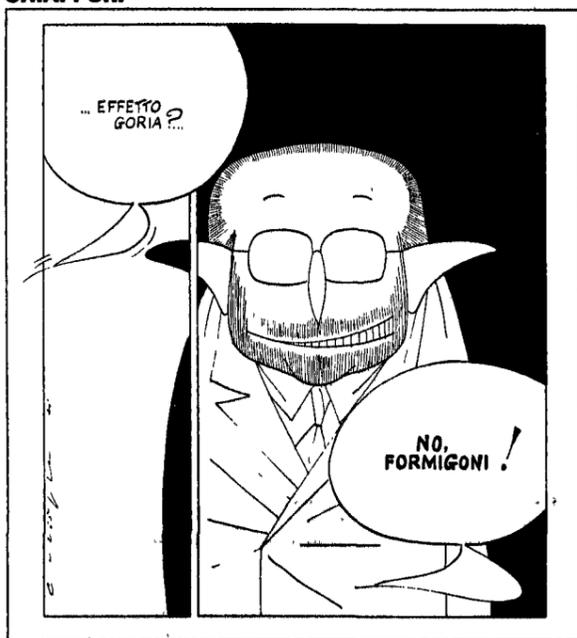
In seguito, per ragioni di praticità (per evitare di rimettere a Milano i relativi importi dei giornali), il prelievo domenicale venne fatto presso un'edicola di nostra conoscenza, anziché tramite l'ufficio propagandista dell'*Unità* locale, come era avvenuto fino allora.

Per tutti questi cambiamenti in negativo, credi che qualcuno, sia a livello nazionale o di federazione, abbia chiesto delle spiegazioni? Neppure per sogno.

È più che evidente che la nostra organizzazione non è più quella di una volta (tanto invaditaci dai nostri avversari politici) anche se per accorgersene c'è voluto il 14 giugno.

Fra la base esiste la convinzione che in quest'ultimo tempo il Partito ha tirato un po' a campare. In altre parole ha vissuto di rendita, una rendita, si badi bene, che ogni giorno sta venendo meno; e pertanto, per evitare che ciò non avvenga sarà necessario sostenere con una politica che ri-

CHIAPPORI



dia al Partito la sua vera immagine.

PS - Alcuni compagni della cellula sono convinti che questa lettera non sarà pubblicata, non tanto per la sua lunghezza, quanto perché mette troppo in evidenza le deficienze del Partito.

Alfredo Calafati. Cellula Pci Legnana. Firenze

Da un cantiere «nucleare» a favore del nucleare

Caro Unità, leggendo e ascoltando notizie in questi ultimi tempi, abbiamo visto con assiduità sventolare la bandiera antinucleare; anzi,

le notizie vengono solitamente trasmesse come se la totalità dei cittadini fossero consenzienti con questa politica. Crediamo invece che ciò non sia molto vero. Diremmo meglio: c'è molta gente che attende notizie più precise anche dall'altra parte della barricata, consapevole del grosso problema dell'approvvigionamento dell'energia, e delle importanti decisioni che il governo e i tecnici debbono prendere in proposito.

Le manifestazioni di dissenso effettuate davanti alle centrali in costruzione da un manipolo di contestatori, non hanno trovato l'adesione della popolazione, e tanto meno quella degli operai addetti a lavori, cheché abbiamo scritto alcuni giornali, ma sempre e solo la partecipazione di «organizzati» dei partiti promotori. Noi eravamo presenti e abbiamo visto. Vogliamo comunque informarti del nostro dissenso sulla

linea adottata da alcuni partiti rivolti all'abbandono della produzione di energia per mezzo di centrali nucleari. In quanto tecnici e operai impegnati nella realizzazione del Pci (il reattore «Prova Elementi Combustibili» del Brasimone, ci riteniamo più che soddisfatti di tutti i controlli che vengono giornalmente effettuati sui componenti e sul montato da parte dei diversi organi preposti, controlli che sono alla base di una garanzia della qualità del prodotto, e che in futuro saranno la base di una «gestione» sicura degli impianti.

Abbiamo apprezzato molto la posizione equilibrata assunta dal sindaco di Camugnano Mauro Brunetti, il quale ha riconosciuto al governo e al Parlamento la competenza di una decisione di importanza nazionale ed europea. Siamo molto attenti a ciò che avviene nel settore della cantieristica nucleare. Dopo la fine qua-

si totale del petrolchimico, resta l'unica fonte di lavoro per alcune decine di migliaia di operai e tecnici che fra diretti e indotti sono impegnati nel settore. Siamo favorevoli al nucleare a sicurezza intrinseca degli impianti, cioè impianti dove la volontà dell'uomo non è determinante per la sicurezza della loro conduzione; questi sistemi esistono già, sono stati sperimentati in America e Svezia con risultati soddisfacenti. Non si può tornare indietro, non si può più dire ancora oggi a Galileo che la Terra è piatta, il progresso deve andare avanti, e deve essere un progresso sicuro.

La lotta deve essere mirata ad eliminare i pericoli e l'inquinamento, e sotto quella bandiera ci potremo ritrovare tutti.

Carlo Gambi e un gruppo di 300 operai e tecnici del Pci Ansaldo di Brasimone-Camugnano (Bologna)

«E perché sarebbe iniqua la tassa sulla salute?»

Caro Unità, è con molta amarezza che mi accingo a scrivere, dopo aver sentito le dichiarazioni di Lama e di Occhetto circa la non applicazione della tassa sulla salute, e dopo aver letto sull'*Unità* del 18/7/87 l'articolo di Iginio Ariemma (che è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso).

Innanzitutto credo che il compagno Ariemma non conosca molto bene il parere dei lavoratori dipendenti, che non sono pochi, circa la presunta «iniquità» della tassa sulla salute. Perché tale tassa sarebbe iniqua? Perché mai noi lavoratori dipendenti dovremmo pagare circa l'11% del nostro salario lordo per le prestazioni sanitarie e i lavoratori autonomi per le stesse prestazioni non dovrebbero pagare neanche il 7% previsto (tra l'altro su un reddito dichiarato molte volte non proprio conforme il vero)?

È ancora: non vedo perché i lavoratori autonomi sarebbero in diritto di aspettare un'eventuale riforma del sistema inerente il finanziamento del

servizio sanitario, mentre noi lavoratori dipendenti avremmo il dovere di continuare a pagare (come del resto abbiamo sempre fatto) per fruirci delle stesse (mediocri) prestazioni. E non si venga a dire che un commerciante o un piccolo artigiano percepisce meno del milione e trecentoquattrocento mila lire lorde al mese che in media percepiscono noi lavoratori dipendenti, e che quindi non potrebbe sobbarcarsi questo ulteriore onere.

Se si continua così, finirà che alle prossime elezioni non ci saranno apporti di voti né dai lavoratori autonomi (peraltro già in tutto e per tutto tutelati dalle proprie corporazioni), né dai lavoratori dipendenti, perché prima o poi anche il più fedele dei militanti finirà, grazie a questo andazzo, per naufragare.

Nicoletta Compagnari. Legnago (Verona)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

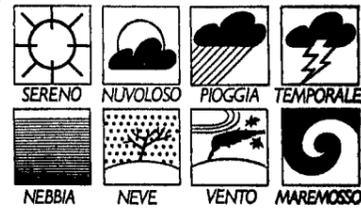
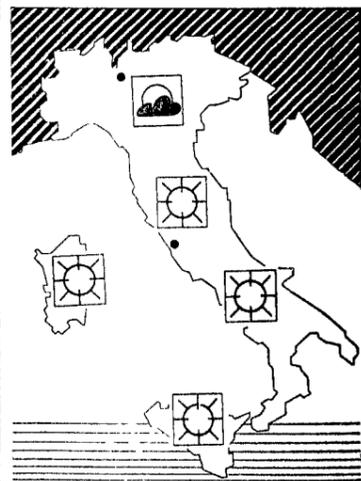
Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Orfeo Terreni, Empoli; Francesco Franzoni, Bologna; Ugo Dal Vivo, Sinalunga; Felice Morello, Pinerolo; Luigi Mazzari, Milano; Eugenio Arbaboldi, Ravenna; Alfredo Grudi, Carrara; Antonio Tucci, Venezia-Lido; Lorenzo Guastavino Raffellini, Varese; Angelo Bruno Pignolo, Pasian di Prato; Saverio Fortunato e altre 30 firme, Prato (protesta contro la mancata pubblicazione dell'articolo di Cosutta); il Comitato contro le Megecentrali di Monfalcone ci invia un documento sull'energia, molto interessante ma troppo lungo per poter essere pubblicato).

Antonio Rizzo per la sezione Pci di Talsano-Taranto (ci segnala una bella iniziativa: i manifesti per la locale Festa dell'*Unità* sono stati sovrappresi su una grande riproduzione di una prima pagina dell'*Unità*); Enzo Maresi, Milano («Piuttosto che attuare un raddoppio delle attuali linee ferroviarie, perché soltanto in questo modo dovrebbe competere il trasporto ferroviario rispetto a quello autostradale, varrebbe la pena di dare subito l'avvio alla manovra: altrimenti si dovrà ricominciare tutto daccapo verso il 2050»).

Mario Vigna, Faenza («Ho ricevuto l'inserto dell'*Unità* «Vissi d'Arte» e la mancanza di un solo riferimento alla cronaca mi ha sorpreso. Non dimenticate per il futuro!»); Flavio Chiringhelli «Ghir», Milano («Leggo che il signor Bonai, il vignettista eletto nelle nostre liste al Consiglio comunale di Bologna, ci ha dato dell'imbecille dimettendosi dal Consiglio. Vorrei dire: smettiamola di fare la corte, nell'illusione di qualche voto in più, a degli pseudo-intellettuali piccolo borghesi, mettendoli nelle nostre liste a spese di altri compagni meno noti ma più meritevoli»).

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è interessata da una distribuzione di pressioni livellate con valori leggermente superiori alla media e da una circolazione di aria moderatamente fresca e instabile proveniente dai quadranti nord occidentali. Il tempo, di conseguenza, non subirà variazioni apprezzabili rispetto ai giorni scorsi.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale condizioni di tempo variabili caratterizzate dall'alternarsi di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente e più consistente sulle regioni settentrionali dove in prossimità delle fasce alpine potrà associarsi a qualche episodio temporalesco, mentre le schiarite saranno più ampie e più persistenti sulle regioni centrali specie quella della fascia tirrenica. Temperatura senza notevoli variazioni al Nord e al Centro, in aumento sulle regioni meridionali.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: leggermente mossi con moto ondo in aumento i bacini occidentali, calmi gli altri mari.

DOMANI: ancora condizioni di variabilità al Nord e al Centro, prevalenza di tempo buono sulle regioni meridionali. Addensamenti nuvolosi più consistenti in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica. Temperatura in leggero aumento.

VENERDÌ: prevalenza di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Eventuali formazioni nuvolose più consistenti avranno carattere locale e temporaneo.

SABATO: ancora prevalenza di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa nuvolosità ed ampie schiarite. In prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica si potranno avere annuvolamenti pomeridiani senza altre conseguenze. Senza notevoli variazioni la temperatura.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	18	29	L'Aquila	17	31
Verona	20	27	Roma Urbe	20	32
Trieste	20	27	Roma Fiumicino	20	28
Venezia	18	27	Campobasso	23	30
Milano	19	27	Bari	18	32
Torino	18	29	Napoli	18	32
Cuneo	17	25	Potenza	22	30
Genova	22	27	S. Maria Leuca	24	30
Bologna	20	30	Reggio Calabria	20	35
Firenze	18	32	Messina	27	32
Pisa	18	29	Palermo	28	37
Ancona	21	29	Catania	22	38
Foggia	20	29	Alghero	20	38
Foggia	22	30	Cagliari	20	33

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	7	15	Londra	13	21
Atene	24	40	Madrid	17	32
Berlino	10	18	Mosca	7	17
Bruxelles	8	19	New York	20	27
Copenaghen	11	15	Parigi	13	22
Ginevra	11	24	Stoccolma	9	14
Helsinki	10	14	Varsavia	14	18
Libona	17	27	Vienna	12	23

A funerali avvenuti i compagni della sezione Ricotti annunciano la scomparsa della compagna

RACHELE GIRAMI
scritta dal 1945 e, sino all'ultimo, attiva militante della sezione. Pongono alla sorella Carla le loro più sentite condoglianze.
Milano, 12 agosto 1987

I compagni della segreteria della Camera del lavoro di Milano, addolorati per l'imatura e tragica scomparsa del figlio

GIORGIO
esprimono al compagno Placido Risani le più sentite condoglianze.
Milano, 12 agosto 1987

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del compagno

FILIPPO POGGI
(1901)
la moglie, i figli e la figlia lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'*Unità*.
Genova, 12 agosto 1987

il modo migliore per finanziare l'Unità è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

Rileggere Gramsci
Letture di Gramsci
a cura di Antonio A. Santucci
Gli interventi di autorevoli studiosi italiani e stranieri ai tre convegni gramsciani: una valida chiave d'accesso alla figura politica e intellettuale di Gramsci, a cinquant'anni dalla morte.
Lire 22.000
Editori Riuniti

La caccia in un'ottica di riequilibrio delle risorse ambientali e faunistiche

LUCIANO AMORETTI

legiferare per un miglioramento della normativa venatoria, tale che esalti il carattere ambientalista delle leggi vigenti.

Proprio per questo, il Congresso dell'Arca caccia ha rappresentato una svolta per la politica venatoria. I cacciatori si rendono conto sempre di più che l'attività venatoria non è fine a se stessa, ma deve essere compatibile con la tutela ambientale. V'è infatti l'esigenza espressa da tutta la società di una nuova programmazione delle risorse ambientali. I cacciatori, da parte loro, chiedono di essere protagonisti di ciò che si configura come «una sfida

storica» a favore dell'ambiente, e possono farlo contribuendo alla definizione di una democratica e attiva gestione sociale del territorio. Il futuro della caccia passa infatti attraverso la scelta del legame cacciatore-territorio. Se n'è discusso al Congresso nazionale dell'Arca caccia, se ne discuterà ancora, per individuare le forme e i meccanismi di questo legame. La programmazione dell'intero territorio nazionale sarà quindi il mezzo attraverso cui i cacciatori assolveranno a quel compito di tutela e ripristino delle risorse faunistiche che è la vocazione dichiarata della caccia. È chiaro che l'attu-

zione del legame tra il cacciatore e il territorio, che tra l'altro significa maggiore responsabilità nella produzione di risorse, dovrà essere inevitabilmente una gradualità nella sua applicazione. Ma, intanto, molti problemi possono già essere messi sul tappeto e discussi. Ne cito uno, che non è marginale a mio giudizio: credo che le industrie armiere debbano compiere sforzi per adeguare la loro produzione alla lotta all'inquinamento e a un primo passo in questo senso sarebbe quello di tornare ad adottare i bossoli di cartone. Il vantaggio di questa iniziativa non ha bisogno di molte spie-